ANPAS PER UN'EUROPA DIVERSA, MA UN'EUROPA

ANPAS
www.anpas.org

Siamo di fronte a tante sfide: i flussi migratori, il terrorismo, la crisi demografica, la stagnazione economica, i cambiamenti climatici, il rapporto con i giganti del web, la realizzazione di infrastrutture, il complesso ed instabile contesto internazionale. Tutto ciò esige un'attenzione da parte di tutti per realizzare quanto meglio possibile il bene delle persone e il bene comune.

ANPAS vuole una Europa più politica e meno economica, spesso percepita male, nonostante ad esempio importanti interventi realizzati grazie all'Europa con i fondi strutturali e sociali.

ANPAS, quale Rete nazionale di associazioni di volontariato, che raggruppa 100.000 volontari e 700.000 soci di associazioni presenti in oltre 1.000 Comuni d'Italia, vuole cogliere la sfida, con i propri soci quali cittadini attivi nella società dello scontento, di guardare positivamente a un futuro che comincia forse a mostrare i primi segnali di ripresa economica.

Alcune questioni riguardanti l'Europa se non valutate con attenzione, rischiano però di svilire e svuotare l'enorme capitale sociale rappresentato dal volontariato in Italia ma anche in tutta Europa. Queste preoccupazioni sono condivise anche con la Rete Europea Samaritan International di cui ANPAS fa parte e che raccoglie 19 Associazioni unite dalla stesse finalità in 18 paesi dell'Europa.

3 PUNTI PER MOTIVARE LA NECESSITÀ DI UNA LEGGE EUROPEA RIVOLTA AL VOLONTARIATO

1 VALORE DEI SERVIZI E LORO QUALITÀ NON SOLO IN TERMINI PURAMENTE ECONOMICI: EUROPA SOCIALE.

Il valore sociale aggiunto deve essere riconosciuto come un criterio prioritario rispetto al prezzo nella valutazione di un servizio. In molti casi, la sola attenzione al prezzo può produrre risultati non sostenibili a lungo termine.
Occorre definire chiaramente questo valore aggiunto sociale e le differenze con i servizi puramente privati.

2 IL LAVORO VOLONTARIO DEVE ESSERE RICONOSCIUTO COME VALORE AGGIUNTO.

Soprattutto nelle aree altamente dipendenti dal coinvolgimento attivo dei cittadini e dal loro impegno civico al di là dei servizi offerti, il lavoro volontario deve essere considerato un criterio essenziale per la sostenibilità dei servizi e non interpretato come potenzialmente dannoso per il mercato del lavoro. Il volontariato e il suo valore aggiunto sono finalizzati al bene civico e necessitano di supporto politico. Dunque non devono divenire il giocattolo di politiche nazionali e imprese private. Il valore aggiunto del lavoro volontario viene generalmente accettato, anche a livello europeo, così come la necessità di sostenere la creazione di un quadro di riferimento con condizioni favorevoli. Questo è stato dichiarato in occasione dell'Anno europeo del volontariato (EYV) del 2011 dalla Commissione.

3 È NECESSARIO GARANTIRE UNA STABILIZZAZIONE DELLE ORGANIZZAZIONI DI VOLONTARIATO COME ATTORI RICONOSCIUTI DELL'ECONOMIA SOCIALE, TRA STATO ED ECONOMIA PRIVATA

Quando si considerano le offerte di fornitori di servizi privati e di soggetti no profit, la completezza e la sostenibilità dei servizi dovrebbero già essere parte integrante della procedura di appalto. Ad esempio, un servizio che può essere redditizio in aree densamente popolate, ma che probabilmente non si trova in aree remote o rurali, può essere fornito da un'organizzazione di volontariato per l'intera regione. Le organizzazioni di volontariato sono uniche nella loro abilità di offrire servizi con una copertura regionale in quanto la loro missione si focalizza sul "valore pubblico" o sul "valore sociale" e non sul "valore azionario". L'organizzazione di volontariato è anche un mediatore essenziale tra lo Stato e la società civile e come tale ha un ruolo insostituibile nella vita pubblica.
Per tali ragioni si richiedono basi certe per la sostenibilità delle loro operazioni, indipendentemente dalla politica del momento. Tuttavia vi sono le premesse per il riconoscimento NORMATIVO del ruolo peculiare delle Organizzazioni di volontariato. Questo grazie a fondamentali pronunce della Corte di Giustizia che hanno riconosciuto la compatibilità con il diritto primario dell'Unione europea dell'affidamento in via prioritaria alle OdV del trasporto sanitario d'urgenza e di quello qualificato e la loro esclusione dal regime degli appalti. Tuttavia tali principi, enunciati sulla base delle norme dei trattati, stentano ad affermarsi nell'ordinamento interno e in quello degli altri stati membri e tale incertezza permane con l'entrata in vigore della Direttiva 24/2014 (Direttiva appalti) che, pur riconoscendo la specificità delle organizzazioni senza fini di lucro, non mette a fuoco la figura delle ODV.

ANPAS

ANPAS chiede una revisione della Direttiva 2014/24/UE che all'art. 10 h) stabilisce che i servizi specifici forniti dalle organizzazioni no-profit o associazioni dedite alla difesa della cittadinanza, protezione civile, e prevenzione delle emergenze, sono escluse dalla direttiva. Ciò significa che le Istituzioni possono incaricare direttamente tali organizzazioni per i servizi suddetti, senza svolgimento di una procedura regolare di appalto.

I servizi di soccorso in ambulanza e il trasporto di emergenza dei pazienti ricadono Senza alcun dubbio nell'ambito di questa eccezione. Tuttavia, poiché vi è spazio nell'interpretazione di alcune definizioni e termini utilizzati nella normativa, sono state avviate di volta in volta cause legali portando la questione all'attenzione dei tribunali. Due rinvii pregiudiziali sono stati portati davanti la Corte di Giustizia Europea (casi C- 465/17 e C-424/18).

Il primo caso, deciso nel marzo scorso, sembra aprire la strada a una differenziazione di regime giuridico all'interno della categoria delle organizzazioni senza fini di lucro; permane tuttavia, anche dopo tale sentenza, un livello di incertezza interpretativa dannosa, demoralizzante e pregiudizievole nei confronti dell'obiettivo reale: l'offerta sostenibile di servizi di alta qualità per i cittadini.

ANPAS promuove il riconoscimento normativo del volontariato a livello Europeo.

Il diritto derivato dell'Unione europea e le iniziative della Commissione riconoscono lo status speciale e il valore aggiunto delle organizzazioni senza fini di lucro ma non hanno ancora colto in modo esplicito la specificità del ruolo del volontariato e delle sue organizzazioni nell'ambito dei servizi alla persona.

ANPAS ritiene necessaria l'emanazione di una legge europea per le organizzazioni di volontariato che crei certezze e rimuova l'onere del continuo ricorso ai contenziosi giudiziari che tale incertezza produce in termini di programmazione delle attività associative e di coesione sociale delle comunità in cui esse operano.

Con possibili gravi ripercussioni sul servizio essenziali del trasporto sanitario.

Il fulcro di tale legge dovrebbe essere costituito da criteri europei relativi allo status di associazione di volontariato come cornice in cui le particolarità nazionali o regionali potrebbero essere espresse in aggiunta alla definizione europea armonizzata.

La necessità di un ampio riconoscimento e sostegno alle organizzazioni volontariato è chiara: se si vogliono garantire in modo sostenibile i valori aggiunti precedentemente citati. Siamo convinti che il nostro impegno volto alla protezione delle organizzazioni volontariato dell'economia sociale sia, allo stesso tempo, anche un importante contributo nella direzione di una vera politica sociale europea.

L'impegno comune dovrà essere quello di lavorare sinergicamente per un sistema su scala europea capace, nel lungo periodo, di rispondere ai bisogni dei cittadini con i servizi erogati dalle organizzazioni di volontariato protagonisti dell'economia sociale.

www.anpas.org
ASSOCIAZIONE NAZIONALE PUBBLICHE ASSISTENZE
VIA PIO FEDI 46-48 50142 FIRENZE | +39.055.30.38.21 | #ANPAS